



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Aut. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica Prada - Cantù

Più motivi per festeggiare

Nel corso di quest'anno la nostra sezione ha visto un incremento importante dei propri soci ed è per questo che Vi ringraziamo vivamente per la fiducia che ci avete dato, per la partecipazione alle varie attività e per il sostegno al sodalizio. Raggiungere gli 800 soci sembrava un obiettivo presuntuoso e assai lontano, invece chiudiamo il 2024 con un totale di 827 soci, tra la sezione di Cantù e la sottosezione di Figino Serenza.

Per festeggiare questo importante traguardo Vi aspettiamo il prossimo 13 dicembre al Teatro San Teodoro per la serata: "un baule di auguri in musica"; serata all'interno della quale, come da consuetudine, consegneremo anche i riconoscimenti ai soci che hanno raggiunto i 25/50/60 anni di adesione al nostro sodalizio.

La serata inoltre aprirà ufficialmente i festeggia-

menti per l'ottantesimo anno di fondazione della sede. Festeggiamenti che proseguiranno poi per tutto l'anno, con un ricco calendario di eventi di varia natura. Uno

di questi sarà la convocazione dell'assemblea dei soci, poiché in marzo saranno in scadenza i mandati del direttivo e bisognerà procedere alla sua rielezione. Per questo, invitiamo tutti coloro che volessero entrare a far parte del consiglio direttivo, a lasciare il loro nominativo in segreteria con evidenziata eventualmente, anche la commissione in cui vorrebbero essere inseriti.

Rinnoviamo l'invito a partecipare alla serata del prossimo 13 dicembre, per ringraziarvi di persona e per dare inizio al nuovo anno con calda allegria.

Buone feste a tutti voi e alle vostre famiglie.

La Presidente
e tutto il Direttivo

**UN BAULE
DI AUGURI IN MUSICA**

VENERDI 13 DICEMBRE 2024

ore 20:45

Teatro San Teodoro
Via E. Corbetta 7 - CANTÙ

Ingresso Libero

Organizzato da CAI Cantù

In collaborazione con:
l'Associazione Culturale Baule dei Suoni
Albese con Cassano (Como)

DURANTE LA SERATA
saranno premiati i Soci del CAI Cantù
che nell'anno 2024
HANNO RAGGIUNTO
25/50/60 anni di tesseramento

C.A.I. Sezione di Cantù A.S.D.
VIA DANTE 18 - 22063 CANTÙ (CO) • APERTURA SERALE MERCOLEDÌ E VENERDÌ DALLE 21.00 ALLE 22.30
Tel. 031 705553 - wapp 371 5176071 - www.caicantu.it - segreteria@caicantu.it

 **BCC CANTÙ**

LATTONEDIL



70 anni di Nepal

MAURIZIO BELLOTTI

Alzi la mano chi tra di voi, che leggete e che amate la montagna, non ha mai sognato nemmeno per una volta di andare a vedere l'Himalaya, la catena di montagne più alte della terra. E anche per me è stato proprio così, anzi: sogno questa avventura da 60 anni, da quando con l'oratorio partecipavo alle gite di gruppo sul Palanzone o in Grignetta.

In gennaio ho scoperto, per puro caso, che due miei amici, Paola Carugo e Mario Mascheroni, si stavano allenando per un trekking in Nepal. Cooosa? Ecco la mia occasione, vengo anch'io, mi son detto, e così mi sono aggregato e ho coinvolto anche un altro amico di vecchia data, Gigi Tagliabue. "Regalo per i tuoi 70 anni", mi ha detto mia moglie Daniela, vai a realizzare un altro dei tuoi sogni (ero già stato anni fa sulla vetta del Kilimanjaro).

Dunque il Nepal. Il Nepal è quel Paese dove tu arrivi, cammini e cammini per giorni e giorni, sali e scendi, ma soprattutto sali, arrivi oltre i 5.000 metri di quota e per vedere le montagne devi ancora alzare lo sguardo verso il cielo, un cielo di un blu intenso! Queste stupende cattedrali di roccia e ghiaccio sovrastano immense e selvagge vallate scavate da imponenti torrenti. Vallate percorse, ormai da decenni, da migliaia di appassionati che provengono da ogni Paese del mondo. Ma veniamo alla nostra avventura trascorsa, al trekking del Mera Peak di 6.476 metri di altitudine.

Nonostante un livello di allenamento non da principianti, e con tre mesi di escursioni mirate programmate a casa, l'esperienza si è rivelata dura e faticosa, e ovviamente indimenticabile. La prima cosa che non si può scordare è stata la vista dall'oblò dell'aereo poco prima di atterrare: ho potuto distinguere bene Daulaghiri, Annapurna e Manaslu!!! Già poco dopo l'atterraggio a Kathmandu (subito ribattezzata Caosmandu) i responsabili della Cho Oyu Trekking ci accolgono mettendoci al collo una collana di fiori e usciti dall'aeroporto, ci si rende conto subito di essere in un altro mondo. Qualche milione di persone, in una città incredibile per rumore e inquinamento, si muove



freneticamente come formiche in un formicaio; il traffico è bestiale ovunque, decine, centinaia di auto e moto che ti sorpassano da ogni parte. Arrivati al Malla Hotel il cambiamento è radicale, il silenzio e la cortesia notevoli, anche qui ci mettono al collo una pashmina di benvenuto. Trascorriamo il pomeriggio e la giornata successiva visitando i luoghi più significativi delle due religioni del Paese, l'Induismo (85%) e il Buddismo (12%). Soprattutto mi impressiona la visita al Tempio di Pashupatinath, il più importante per gli Induisti, dove assistiamo al funerale e alla cremazione di due persone decedute, in una atmosfera davvero struggente.

È il terzo giorno dall'arrivo, domenica, il jet leg è ormai passato e finalmente si parte!

Prima dell'alba torniamo all'aeroporto per imbarcarci sugli elicotteri; volare in elicottero è davvero emozionante, sorvoliamo per circa 40 minuti le colline con boschi e terrazzamenti ad est della capitale e poi, eccolo! È l'Everest! Poco prima di atterrare a Lukla intravediamo in lontananza il gruppo di giganti, Everest, Lhotse e Makalu, l'emozione che sarà sempre nostra compagna di viaggio, è già tangibile! L'aeroporto di Lukla, per molti il più pericoloso al mondo, ha una breve pista in forte pendenza, costruita vicino ad un precipizio, ma fortunatamente in elicottero è più facile atterrare, non vi sono problemi. Subito nel pomeriggio si parte per la prima tappa, il nostro gruppo è guidato da Silvio Mondinelli (per tutti Gnaro,) è il nostro "capo spedizione", uno che ha raggiunto senza ossigeno

la vetta di tutti e 14 gli ottomila, alcuni più volte.

È uno dei più grandi della storia dell'alpinismo, originario della Val Trompia, una persona eccezionale, impegnato da anni anche in progetti di solidarietà per il popolo sherpa! Si comincia con una ripida discesa e poi una ancor più ripida salita su mulattiere sconnesse. Dobbiamo fermarci a più riprese per lasciare il passo a centinaia di muli carichi di ogni merce, veniamo avvertiti del loro arrivo dal campanaccio appeso al collo. Altre volte invece lasciamo il passo ai portatori nepalesi, anche loro portano pesi inimmaginabili, sabbia, cemento, porte, travi, cartoni di birra, sale, zucchero ecc. È una cosa che ci farà pensare per tutto il viaggio, sono persone che vengono pagate a chilo, iniziano a fare questo lavoro già da bambini a 10/11 anni! "Chi ha mai calcolato quanto peso può portare la schiena di un uomo?"...Gli estremi di povertà e bellezza in questa parte del mondo sono davvero nettissimi!

I primi 3 giorni camminiamo su e giù in mezzo ad una foresta di rododendri prima e di bambù poi; qualcuno vede delle scimmie, e tutti speriamo di avvistare il red panda ma..niente. I pendii sono molto ripidi, io sono un po' in crisi, soprattutto emotivamente, ma vengo costantemente incoraggiato, siamo una bella squadra. I lodge dove ci fermiamo per le notti sono spartani ma molto accoglienti, semplici, spesso le pareti sono tappezzate di bandiere di molti Paesi e di foto ricordo di spedizioni, le famose bandierine colorate con le preghiere sventolano ovunque.

(continua →)

70 anni di Nepal

(→ *continua*)

Al pomeriggio inganniamo il tempo giocando a carte, leggendo e a volte anche cantando. Ricorderò sempre con piacere la sera del 25 aprile, cantiamo "Bella ciao!" davanti ad escursionisti di varie nazionalità, è un successo! Fa sempre più freddo di notte, più saliamo di quota più dormo vestito, il mio sacco a pelo non è un granchè e devo chiedere una coperta in più prima di infilarmi dentro. Dormo pochissimo, a volte 2 ore per notte e sembra che la motivazione mi stia abbandonando, ma che mi succede? Poi piano piano, grazie ai miei amici e a Gnaro tutto passa. Il mercoledì arriviamo a Chakra Khola, siamo a 3.130 metri e pioviggina; emozionante il ricordo di una nostra cara compagna di viaggio, Elena, animatrice del gruppo, che costruisce un aeroplanino di carta, col quale ci intratteniamo a giocare con un bambino di 6/7 anni per tutto un pomeriggio. Un'altra cosa che non posso dimenticare veramente affascinante è stato il trascorrere ore ed ore a cena e dopo cena ascoltando Gnaro che racconta aneddoti e avventure varie vissute durante le sue innumerevoli spedizioni, certo una persona fuori dal comune!

Il venerdì siamo a Kothe siamo quasi a 3.600 metri ed entriamo in una vallata selvaggia, non vi sono più alberi, ora la vista spazia verso l'alto e si vedono montagne bellissime, il Tangtse di 6.770 metri e il Peak 41 di 6.680, siamo estasiati da tanta bellezza. Il Mera Peak ancora si nasconde sulla nostra destra, ma sappiamo che è lì. In questo lodge, quasi di lusso rispetto ai precedenti, possiamo addirittura fare una doccia e mangiare una bistecca di yak con patate. Si sale ancora, il respiro si fa più corto e finalmente arriviamo a Khare Camp a 5.050 metri, un posto magnifico circondato da montagne fantastiche. Che fatica, ci preparano un pranzo ma il cibo non va giù molto a questa quota, ma bisogna comunque mangiare per restare in forze: sempre uova, patate, zuppa con aglio, riso e verdure e ancora uova e patate. Da Khare in sette partono per la vetta e in cinque la raggiungeranno, due do-

vanno rinunciare. Il nostro gruppetto invece sale ad una altitudine di circa 5.350 metri, una piccola cima con le immancabili bandierine, per ammirare l'immenso panorama, è da togliere il respiro, nel vero senso della parola.

Il giorno dopo decidiamo di iniziare la discesa, perché qualcuno tra noi non ha dormito per forte mal di testa e nausea, a questa quota è meglio non rischiare e c'è anche un vento gelido fortissimo. A Tangnac, a 4.360 metri, vediamo in lontananza una impressionante valanga che si stacca da un ghiacciaio, uno "spettacolo" in diretta da togliere il poco fiato rimasto! Prima di sera i due gruppi si ricompongono, ci scambiamo abbracci e racconti, ci riposiamo. Torniamo a Kothe e visitiamo un monastero, poi per ritornare a Lukla cambiamo il percorso e attraversiamo il passo di Zatrwa La, dopo il lodge di Tuli Karka a 4.550 metri; è forse il tratto di salita più duro, ma forse siamo anche stanchi, io sicuramente. Affrontiamo quindi la discesa più lunga di quasi 1.800 di dislivello e raggiungiamo Lukla dove



la doccia, la toilette, la cucina e una buona birra ci fanno comprendere che abbiamo vissuto per qualche giorno un'avventura straordinaria, fuori dal comune, e che ora siamo ritornati "sulla terra", abbandonando "l'altro mondo", quello dell'Himalaya..... forse per sempre?

Non lo so, mai dire mai.

Rientriamo poi in elicottero a Kathmandu e, tra le altre cose, ci offrono anche un massaggio rilassante, poi a pranzo in una pizzeria di italiani, ciliegina sulla torta, incontriamo anche Simone Moro, famoso alpinista scrittore, foto ricordo anche con lui. Cosa posso dire alla fine, sono passati tre mesi dal giorno del rientro in Italia e ancora ripensando a tutto ciò che ho visto e vissuto, faccio fatica a rendermene conto e non mi sembra vero; di sicuro ho visto posti meravigliosi, conosciuto persone fantastiche, ho fatto tanta fatica e ho raggiunto più volte il mio limite, quello oltre il quale non riuscivo ad andare. Ma l'ho scelto e voluto io, fortemente, e sono felice di averlo fatto, potevo altrimenti starmene a casa sul divano, oppure andare al mare in un villaggio all inclusive. La vita è anche un susseguirsi di emozioni e in questo viaggio non sono certo mancate. Devo ringraziare i miei compagni/e di avventura, c'è sempre stato accordo e fiducia tra di noi, grazie di cuore davvero! Ho avuto anche il privilegio di conoscere una persona come Silvio Mondinelli e camminare al suo fianco; beh, "alla prossima", si dice sempre così, no?

p.s. Un ritardo di tre ore dell'aereo in partenza da Kathmandu ci fa perdere la coincidenza in partenza da Doha, in Qatar, e ci fa "guadagnare" una lussuosa giornata in un super albergo (cena, notte e colazione) dotato di ogni comfort esagerato, uno stridente contrasto con l'avventura che abbiamo vissuto in Nepal.

gaffuri
arredamenti

gaffuri snc via mazzini 38/d 22063 cantù (co)
t +39 031/714413 f +39 031/716379
info@gaffuriarredamenti.it www.gaffuriarredamenti.it

Labor Project[®]
consulenza operativa per l'impresa

Escursionismo estivo

Un tour lungo tutta l'estate

ANTONELLA COLOMBO

L'estate è terminata e con essa si sono concluse tutte le gite del programma estivo.

Da aprile a settembre è stato un susseguirsi alternato di luoghi fantastici.

La prima gita, Recco- Camogli, si è svolta attraverso un percorso spettacolare sulle colline dell'entroterra del Levante Ligure ricco di vegetazione mediterranea e cespugli odorosi di mirto, rosmarino e lentisco con grandi vedute sulle due riviere.

Di seguito l'anello del Mottarone, escursione con ampia visuale sulle montagne circostanti dal monte Rosa alle Alpi Svizzere oltre ai laghi Maggiore e Orta

E come non ricordare gli incantevoli villaggi di Daloo e Lagunc situati su balconi erbosi sopra Chiavenna con vista sulle cime della Val Bregaglia. Poi è il turno dei laghi Gemelli e del suo rifugio omonimo, in alta Val Brembana nel parco nazionale delle Prealpi Orobiche.

Siamo ormai a giugno e l'escursione prevede la Val Seriana con il rifugio Baita Cassinelli e il bivacco Città di Clusone che ci regala una splendida visuale della "Regina delle Orobiche" il massiccio della Presolana.

Purtroppo il maltempo che si è abbattuto durante il mese di luglio in valle d'Aosta, non ha permesso di raggiungere il rifugio Oriondè in Valtournenche. (forse sarà per il prossimo anno).

In sostituzione gli organizzatori hanno deciso per lo Spitzhorli, vetta di confine fra Italia e Svizzera, dal passo del Sempione, una bella escursione aperta su ampi spazi erbosi ricchi di una fioritura paragonabile alla tavolozza di un pittore, che permette di osservare un magnifico panorama delle Alpi Bernesi e Lepontine.

Ricordiamo anche la gita alla chaman Segantini in Engadina, rifugio situato in posizione molto panoramica con vista sui laghi di St. Moritz, sulla Val Roseg e il ghiacciaio del Morterascch e persino in lontananza il pizzo Bernina, Palù e Roseg.

E come ultima gita il sentiero del

Ponale a nord del lago di Garda o meglio la mulattiera del Ponale oggi trasformata in sentiero ciclopedonale. La strada fu fatta costruire da un lungimirante commerciante che voleva mettere in comunicazione il lago con l'isolata valle di Ledro e il suo lago omonimo per agevolare il trasporto delle merci. È un sentiero spettacolare scavato nella roccia con tratti a picco sul lago e vista mozzafiato sul paesaggio circostante. L'escursione è stata un cammino didattico grazie alle guide che ci hanno accompagnato illustrandoci il recupero dell'acqua per produrre energia elettrica. Lungo la strada durante la prima guerra mondiale, è stato costruito un grande forte corazzato distribuito su cinque piani sfruttando le pareti della montagna, un dedalo di gallerie che ne fanno un'ardita opera di architettura militare. Ma naturalmente non possiamo dimenticare la due giorni al rifugio Branca nella valle dei Forni e nel gruppo Ortles - Cevedale, con la programmazione, purtroppo fallita a causa del maltempo, di raggiungere la cima del monte Pasquale.

Che dire poi della tre giorni al rifugio Vicenza, un gioiello incastonato ai piedi delle pareti dolomitiche del gruppo Sassolungo e Sassopiatto. Un week end fantastico, un giro ad anello intorno al Sassopiatto tra boschi e radure erbose, la salita impegnativa alla forcella del Sassolungo (rifugio Toni Demetz) e la discesa lungo il canalone di ghiaia e neve che riporta al rifugio Vicenza.

Naturalmente il fiore all'occhiello è stata la settimana alle isole Egadi di cui ho raccontato nello scorso notiziario. Un trekking fra cielo, mare e montagna che ha lasciato nei partecipanti un ricordo profondo.

Di tutto questo resteranno impresse le immagini e i ricordi nella nostra mente fotografica e anche nelle numerose fotografie/filmati scattate dagli escursionisti e pubblicate sulla app Amici Cai Cantù.

Le gite sono momenti belli di aggregazione, simpatia e allegria che terminano sempre con l'assaggio di squisite torte preparate da cuoche

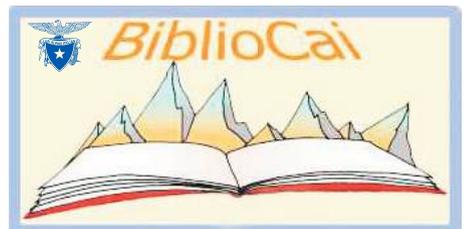
volontose accompagnato da un bel bicchiere di fresco spumante.

Tutti hanno camminato con entusiasmo affrontando percorsi più o meno impegnativi, attraversato radure erbose piene di fiori di stagione, boschi di pini larici e cirmoli, tratti di pendii rocciosi ma la fatica ci ha sempre ripagato nello spirito.

Doveroso è ringraziare tutti gli organizzatori che con tempo e dedizione ci hanno regalato queste meravigliose gite con l'approvazione del presidente. E un grazie lo dobbiamo anche agli autisti dell'Autotrasporti Cattaneo che ci hanno sopportato amabilmente.

Ora ci attende solo la stagione invernale sperando in copiose nevicate per la gioia di ciaspolatori e sciatori.

NOVITA'



STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI

Viale Madonna 7 - Cantù (Co) Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (Mi)
tel. 03120761 tel. 0362551097

www.studiofrigerio.com

Fresart snc di Frigerio Claudio & figli

INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI

Via Paganella,2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com

ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRISOLA

GRUPPO MICOLOGICO
CANTÙ E COMO

A.M.B.

I nostri Soci in vacanza

Quattro passi oltreoceano

SIMONA e GIANPAOLO

Finalmente dopo tanta attesa è arrivato il giorno della partenza per la nostra avventura in Canada. Dall'aereo in volo verso lo scalo di Francoforte salutiamo le nostre Alpi ed i nostri laghi curiosi di scoprire nuovi paesaggi. La prima parte del viaggio si svolge nella zona dei Grandi Laghi dell'est, partendo da Toronto fino ad arrivare a Sault Sainte Marie città al confine tra la provincia canadese dell'Ontario e lo stato Usa del Michigan dove si trova la sua gemella statunitense. Dopo aver visitato il primo giorno il villaggio di Sainte-Marie Among the Hurons, uno dei primi in cui i missionari arrivati dall'Europa cercavano di convertire le popolazioni indigene, nelle tappe successive, nei vari parchi naturali tra cui il Grundy Lake - Killarney Park - French River, abbiamo camminato sui sentieri ben tracciati all'interno di essi. Al Pancake Bay Park ci siamo resi conto della vastità del Lago Superiore che oltre ad essere il più grande del Canada è ritenuto il lago d'acqua dolce più grande al mondo. Con un volo interno arriviamo a Calgary dove visitiamo l'Heritage park, museo a cielo aperto dove hanno ricostruito un paese intero come ai tempi dei pionieri, vi si trovano i primi treni usati a quei tempi. una barca a vapore, una ruota panoramica, antiche botteghe, il saloon



ed un luna park. Nei giorni seguenti scopriamo le bellezze dei parchi "montani" (Banff National Park- Kicking Horse - Mont Revelstoke - Wells Gray Provincial Park - Whistler Mountain - Glacier National Park) avvalendoci di "passaggi" con funivie e navette che ci permettono di godere di panorami mozzafiato tra vette slanciate, laghi dai colori incredibili e cascate di varie altezze e dimensioni tra cui la Bailey's Chute nella quale abbiamo visto la risalita dei salmoni

con i loro prodigiosi salti. Per concludere il viaggio non poteva mancare la visita ad una grande città come Vancouver che ci ha regalato, nonostante la giornata di pioggia, molti scorci suggestivi tra i suoi grattacieli che si specchiano nelle acque di una insenatura dell'Oceano Pacifico ed i suoi parchi verdi. Purtroppo è arrivato il giorno del ritorno... Ciao Canada, grazie per averci sorpresi con l'immensità del territorio, l'abbondanza di verde ed acqua e la tua ospitalità.

Castagnate

Anche quest'anno la nostra "birulera" ha fatto gli straordinari. Dopo aver girato a pieno ritmo per la

castagnata in piazza Garibaldi ha lavorato anche per le scuole dell'infanzia e primarie di via Daverio.



TF
TERMIDRAULICA

Federico 3454573402

Impianti Termosanitari civili ed industriali - Condizionamento

di Tomasella Federico

Via Cesare Cantù, 4 - 22063 CANTU' (CO)
tftermoidraulica@outlook.com

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA GENERALI
Financial Planner
IFA FPA European Financial Advisor

GENERALI
Sub-agente assicurazioni

DinoMARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

C.A.I. sottosezione di Figino Serenza

Libri di montagna... una montagna di libri

LAURA LEONI

Frequentando le montagne si diventa parte di esse ed è difficile farne a meno.

C'è chi è riuscito ad esprimere questo sorprendente legame nelle pagine di un libro e permettendo così di farlo rivivere con la stessa intensità. Nei libri di montagna si intrecciano storie di luoghi, tradizioni e persone che hanno conosciuto amori, fatiche, paure, sfide e consapevolezza dei propri limiti nell'affrontarle.

Chi legge questi libri lo fa con passione, curiosità e desiderio di ritrovarvi parte di sé, finendo così per sentirsi un po' protagonista nel condividere situazioni e sentimenti. Sono tanti i libri che mi hanno fatto riflettere, sognare, viaggiare e scoprire l'intimo e indissolubile rapporto tra uomo e natura, pur facendomi sentire l'anello di una fragile catena. Con Walter Bonatti ho vissuto emozioni infinite, il puro e non sempre facile contatto con le montagne più belle e il bisogno di affrontare sempre nuove avventure al di sopra di ogni aspettativa.

(Walter Bonatti - **Le mie montagne** - Ed. Zanichelli)

(Walter Bonatti - **In viaggio - Cronache e taccuini inediti** - Ed. Rizzoli)



Con Enrico Camanni ho condiviso la necessità di vivere la montagna rispettandola e proteggendola dalle insidie di chi se ne sente ingiustamente padrone.

(Enrico Camanni - **La montagna sacra** - Ed. Laterza)

Con Mario Curnis ho scoperto il significato di un legame autentico con la natura oltre alla saggezza di un uomo semplice e vero.

(Mario Curnis - **Diciotto castagne** - Ed. Rizzoli)

(Mario Curnis - **Basta poco** - Ed. Rizzoli)

Con Franco Faggiani ho percorso la catena delle Alpi fatta di luoghi inaspettati e magici, storia e persone. Mi sono poi inoltrata nel paesaggio della Val Maira, sentendomi partecipe delle tradizioni e della vita dei suoi

uomini e delle sue donne, in un momento storico particolare e difficile.

(Franco Faggiani - **Le meraviglie delle Alpi** - Ed. Rizzoli)

(Franco Faggiani - **L'inventario delle nuvole** - Ed. Fazi)

Con Albino Ferrari ho constatato quale possa essere il futuro delle Alpi, e non solo, in un momento così delicato per il nostro pianeta.

(Albino Ferrari - **Assalto alle Alpi** - Ed. Einaudi)

Con Mario Rigoni Stern mi sono lasciata trasportare dalla poesia di una natura infinitamente bella e selvaggia.

(Mario Rigoni Stern - **Il bosco degli urogalli** - Ed. Einaudi)

Questi sono solo alcuni tra i tanti libri che parlano di montagna, di sogni, delusioni e speranze di chi non smette di credere nell'importanza di un costruttivo approccio con la natura.

Un libro può farci sentire in cima a una montagna forse solo per un attimo, ma sempre certamente migliori.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Cipolla Alberto & Tambuzzo Sergio
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242
e-mail: agenzia.cantu.it@generali.com

TECNOGRAFICA

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA

22063 CANTU' - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747

TECNOGRAFICA PRADA srl
info@tecnograficacantu.it

ING. GABRIELE CAPPELLETTI
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE

Via XI Febbraio, 24/B | 22063 Cantù (Co)
Tel. / Fax: +39 031 35.15.593
email: cappelletti@ingcappelletti.it
www.ingcappelletti.it

La Natu**RA**dice ...

La Natura ama nascondersi

MASSIMILIANO RADICE

Uno degli aspetti che mi ha sempre affascinato e portato a ritornare più volte nello stesso posto in montagna è il cambio di colori che accompagna le stagioni: ogni volta tutto appare diverso e nuovo. C'è però qualcuno che non è altrettanto contento di questo drastico cambio di tonalità, qualcuno per cui tutto ciò diventa invece un serio problema: mi riferisco agli animali che per non essere predati usano la loro capacità mimetica per confondersi con l'ambiente circostante. Una bella seccatura ritrovarsi di punto in bianco con una colorazione che non è più adatta alle tonalità del luogo in cui si vive: il rischio è quello di diventare ancora più visibili e facili prede.

Ciò che consente a questi animali di risolvere il piccolo dilemma che si presenta ogni anno è la muta, ossia il cambiamento periodico del mantello che spesso è accompagnato anche da cambiamenti morfologici



che nel trattenere il calore corporeo per affrontare i rigori del lungo inverno alpino.

Un altro esempio di abitante delle medie e alte quote alpine che adotta la stessa strategia è la lepre variabile. Essa deve il suo nome proprio al cambio di colorazione stagionale del mantello: durante l'inverno muta in un inconfondibile e mimetico mantello bianco, caratteristica che la rende conosciuta anche come lepre bianca.

Osservando però più attentamente entrambi gli animali presentati, si può ancora dire che sono davvero così totalmente bianchi e inconfondibili con il manto nevoso? In realtà, a ben guardare, sia l'ermellino che la lepre variabile hanno piccole parti di pelliccia nere: il primo all'estremità della coda, la seconda sulla punta delle orecchie. Sembrerebbe un controsenso rispetto a quanto appena detto: queste macchie nere non sono di certo la cosa che passa più inosservata sulla neve. Per capire le ragioni di questa colorazione, è necessario considerare che il non dover essere predati non è l'unica sfida che questi animali incontrano. Per l'ambiente in alta quota che occupano abitualmente, ve ne è sicuramente un'altra altrettanto temibile: il freddo. Quali parti proteggiamo di noi stessi in inverno per non sentire freddo al resto del corpo? Le mani con i guanti, le orecchie della testa con una fascia, i piedi con calze più pesanti, insomma in ogni caso le estremità del nostro corpo sono le parti più sensibili e da proteggere. E così anche la lepre e l'ermellino fanno, senza però poter indossare indumenti supplementari. Il nero è il colore che più di tutti in assoluto è in grado di assorbire radiazione termica entrante, come quella del sole: dunque, avere della pelliccia nera proprio in corrispondenza di estremità sensibili, permette in presenza di sole di scaldarle un po' di

più rispetto al resto del corpo.

Per gli animali presentati sin ora, sembrerebbe che la possibilità di cambiare colore tra estate e inverno sia una peculiarità solo della classe dei mammiferi, a cui appartengono entrambi. In realtà anche fra gli uccelli si verifica questa singolarità: uno dei più conosciuti e particolari sulle nostre montagne è proprio la pernice, che è a tutti gli effetti un "relicto biologico" che si è stanziato sulle Alpi durante le glaciazioni che ricoprivano buona parte d'Europa fino a circa ventimila anni fa. Per questo ama vivere nei posti freddi, solitamente di alta quota, prediligendo gli ambienti nevosi: d'estate il colore è simile a quello del terreno e delle rocce, mentre d'inverno domina il bianco. Sembra quasi che la sua colorazione le dia la certezza di non essere vista da possibili predatori: in caso di pericolo, decide di fuggire solo all'ultimo momento. La pernice gode anche di un altro privilegio che l'aiuta ad essere l'unica specie di uccello che passa l'inverno esclusivamente sopra il limite del bosco: le sue zampe sono coperte fino alle dita dalle penne, permettendole di sprofondare meno nella neve, come se avesse delle vere e proprie ciaspole.

Gli esempi presentati sono solo un piccolo assaggio di come opera l'evoluzione, selezionando nel corso del tempo i caratteri che rendono un animale più adatto a vivere in un determinato ambiente: spesso le sfide ambientali da fronteggiare sono molte, e le forme e l'aspetto degli animali che vediamo sono l'insieme di questi adattamenti.



e di pigmentazione piuttosto notevoli. L'ermellino, ad esempio, è un piccolo predatore che frequenta abitualmente gli ambienti di alta quota, spingendosi fin oltre i 3000 metri. Qui il cambio di colori tra estate e inverno è marcatissimo, dalla scura roccia estiva si passa al candore del manto nevoso invernale: mantenere la stessa livrea per tutto l'anno sarebbe un po' come accendere i fari e farsi notare da chiunque. Per questo di estate l'ermellino ha la pelliccia del dorso color cannella mentre nei mesi invernali, in seguito alla muta, l'animale presenta una livrea uniformemente bianca. La muta, che viene stimolata dalla variazione di ore di luce nel susseguirsi delle stagioni, consente all'ermellino anche di adattarsi alle diverse temperature: il manto invernale, oltre che avere una colorazione differente, è molto più folto di quello estivo (fino a 20 mila peli per ogni centimetro quadrato!) e ciò lo rende particolarmente effi-



teatrosanteodoro.it

Ai soci CAI in regola con il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli

Montagne: spunti poetici

Avevo bisogno
dell'essenziale
e in montagna
è più facile trovarlo

Tutti pronti: sarà un inverno fantastico!

SCI DI FONDO

12 Gennaio 2025:	Celerina
19 Gennaio 2025:	Riale
26 Gennaio 2025:	Santa Caterina Valfurva
2 Febbraio 2025:	Cogne
9 febbraio 2025:	Lenzerheide
14-15-16 Febbraio	weekend sulla neve a Campestrin Val di Fassa

CIASPOLE

Domenica 12 gennaio 2025	Celerina - Engadina - Svizzera con il pullman in collaborazione con lo sci di fondo Partenza ore 6.30 - piazzale Cai
Domenica 26 gennaio 2025	Rif. Saoseo da Sfarzù - Val Poschiavo - Svizzera Partenza in pullman ore 6.30 - piazzale Cai
Sabato 8 febbraio 2025	Ciaspolata notturna al Rif. Salmurano Val Gerola (SO) Partenza con le auto ore 14 - piazzale Cai
Domenica 23 febbraio 2025	Val Bedretto - Svizzera Partenza in pullman ore 6.30 - Piazzale Cai

DISCESA e SNOWBOARD

1 dicembre 2024 - Cervinia (AO)	con mezzi propri partenza ore 6.00
14/15 dicembre 2024	Corso U12 ai Piani di Bobbio (LC) con mezzi propri ritrovo ore 8.45 direttamente ai campi scuola a monte ovia
17/18/19 gennaio 2025 - fine settimana lungo	c/o Soggiorno Dolomiti - Mazzin di Fassa (TN) in pullman - partenza ore 5.00
26/1 + 2/2 + 16/2 + 23/2 2025	Corso Chiesa Valmalenco (SO) Sci Alpino e Snowboard in pullman - partenza ore 6.30
9/2/2025 - Aprica (SO)	Uscita con gruppo family in pullman - partenza ore 6.00
9/3/2025 - Passo del Tonale (TN)	in pullman - partenza ore 5.30
23/3/2025 - La Thuile	in pullman - partenza ore 6.00

TESSERAMENTO



Quota Socio Ordinario	45,00 €
Quota Socio Familiare	24,00 €
Quota Socio Juniores (18/25)	24,00 €
Quota Socio Giovane (0/17)	16,00 €
dal II° figlio	10 €
Tessera iscrizione nuovo socio	5,00 €



CATTANEO
ON THE ROAD *for you*

Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (LC)
Uffici: Via Tremoncino 50A - 23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75 - Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com www.autoservizicattaneo.com